

Campus Valenti: la soluzione? Doppia gestione

LA GESTIONE

BELLUNO Da una parte il campo sportivo, dall'altra il bar-ristorante. Per salvare Pian Longhi e provare a rilanciare il campus Valenti non resta che una gestione distinta. L'Unione Montana Belluno-Ponte nelle Alpi ci prova. Deve. Anche perché al momento la zona è orfana. Dal primo marzo la struttura del campus non avrà un gestore. L'Aics che aveva preso campo e area ristoro per due anni lascia. Anzi, ha già consegnato le chiavi. «Aics ci ha consegnato le chiavi in una riunione che abbiamo avuto qualche giorno fa - spiega Marta Viel, assessore dell'Unione Montana Belluno-Ponte nelle Alpi -. Adesso vedremo cosa fare. Potrebbe anche essere che dividiamo la parte sportiva del campus dalla parte del bar-ristorante. Abbiamo già sentito qualche soggetto interessato ad una possibile gestione. Incontreremo varie realtà e poi decideremo. L'idea comunque è di far riaprire la struttura già per la prossima estate. Anche perché il campo è un gioiellino, su cui Aics ha fatto importanti lavori di manutenzione». Per l'Unione Montana la possibilità non solo di riaprire la struttura, ma soprattutto di farla finalmente decollare, passa per i due progetti che saranno realizzati nei prossimi mesi. Il primo riguarda la valorizzazione dei sentieri, con la manutenzione straordinaria puntuale e la messa in sicurezza di

alcuni tratti della rete dei percorsi esistenti. Il secondo, invece, punta al recupero delle Casere Stevaliere (a due passi dal campo di Pian Longhi), attraverso la creazione di un ostello all'interno delle vecchie strutture rurali. Entrambi i progetti sono legati, e finanziati dal Gal Dolomiti Prealpi. «Si tratta di due progetti molto importanti - dice Viel -. L'escursionismo e il turismo "slow" potranno avere un punto d'appoggio in più».

Damiano Tormen



IL PROBLEMA L'Aics ha consegnato le chiavi del campus Valenti

**PER RILANCIARLO
E SALVARE PIAN LONGHI
L'UNIONE MONTANA
PROVA A "DIVIDERE"
CAMPO SPORTIVO
E BAR RISTORANTE**